



anno 79 n.319

domenica 24 novembre 2002

euro 0,90

l'Unità + libro "Cari bambine e bambini" € 4,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPESE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Il Ministro delle Riforme
comunica: «Ci vogliono ancora
schiavi ma la Padania è un**



**gigante economico. Il popolo del
Nord non è più disposto a subire,
riporteremo in piazza la lotta**

**per la nostra libertà».
La Padania (direttore Umberto
Bossi), 23 novembre.**

Un Paese contro: «Si rischia la crisi civile»

Da Bari a Milano 500mila con l'Ulivo contro la devolution che spacca l'Italia: pronti al referendum Berlusconi ricattato da Bossi vuole imporre il voto di fiducia. Fini si oppone, maggioranza in frantumi

LO STATO DELL'UNIONE

Furio Colombo

Il 21 novembre il presidente Ciampi ha detto a Mantova: «L'Italia non è mai stata così unita». Perché allora tanti cittadini, centinaia di migliaia, a Milano, a Bari, a Cosenza hanno sentito il dovere di dire in pubblico, insieme, ancora una volta, che vedono un paese incattivito, isolato dall'Europa, in lotta con la propria storia e la propria costituzione?

Purtroppo è facile rispondere a questa domanda. Basta raccogliere, tra tanti, un lancio di agenzia di questi ultimi giorni. Sono le dichiarazioni del sindaco Gentilini di Treviso: «Dicono che non ci sono centri di accoglienza per gli immigrati? C'è il carcere dell'Asinara. Che li portino là». Stava parlando della legge Bossi-Fini con il sottosegretario Mantovano, di An, che forse avrà provato vergogna per un simile alleato di governo.

Perché, nonostante il da fare che si danno i giornali di governo e i «commentatori indipendenti» per descrivere Gentilini come un colorito conversatore da osteria, il richiamo al nazismo è evidente. Infatti Gentilini, che è sindaco, e che forse avrà parlato indossando la sciarpa tricolore, ha continuato con queste parole: «Non vorrei che questa legge fosse spalmata di buonsismo, tante accoglienze, tanti riguardi. Quando uno perde il posto si caccia via. Non gli si danno sei mesi per entrare nelle case, per rubare di nuovo, per rapinare». Notare il «rubare di nuovo», frase con cui un sindaco italiano, ai giorni nostri, dice liberamente e autorevolmente ai cittadini che gli immigrati, se non li cacciano in tempo, entrano nelle case e rubano.

Gentilini sa che nessuno avrà niente da dire, nessuna obiezione, nessuna condanna, salvo, a volte, un'omelia indignata dello sfortunato Vescovo di quella città. Giornali e televisioni fingeranno che sia tutto normale. Ma i cittadini vedono, ascoltano e c'è chi finisce per persuadersi che - se si può parlare apertamente e impunemente in modo così osceno - vuol dire che va bene, che «le autorità» sono d'accordo. L'argomento è squallido. Ed è squallido il personaggio, che ha spavalidamente parlato di «razza Piave» per definire una presunta razza superiore che sarebbe la sua gente. Strano che qualcuno non gli abbia autorevolmente ricordato che sul Piave, nella sanguinosa guerra mondiale a cui il sindaco di Treviso presumibilmente si riferiva, sono morti centinaia di migliaia di italiani di tutte le regioni, in grandissima parte italiani meridionali.

Gentilini ha un collega che si chiama Borghezio, appartiene allo stesso partito, la Lega Nord, è uno che nel tempo libero incendia i dormitori degli immigrati. E marcia per le strade della città italiana alla testa di cortei nazi-fascisti. Uno che definisce in pubblico gli africani «facce di merda», senza provocare reazioni o commenti o distinguo di nessun tipo.

SEGUE A PAGINA 35

Milano



Uno scorcio dell'imponente manifestazione di Milano

Andrea Sabbadini

Oreste Pivetta

MILANO Ore 14 fino alla sera. Da piazzale Loreto a Piazza del Duomo, in marcia: 300mila o 150mila. Più migliaia di palloncini bianchi e verdi, a grappoli o ad arco, centinaia di cartelli, decine di

striscioni, molte bandiere, diesse, ulivo, margherita, movimento Di Pietro, italiane tricolori e arcobaleno per la pace, repubblicani europei, socialisti democratici, sole che ride, Che Guevara nero in campo rosso. Una proposta positiva: l'Ulivo torni al governo.

SEGUE A PAGINA 4

Bari



Il serpentone di manifestanti sul lungomare di Bari

Foto Arcieri

Pasquale Cascella

BARI «Vergogna», ammonisce Francesco Rutelli puntando l'indice contro Silvio Berlusconi, il premier della «dissoluzione del paese», dell'«esproprio delle regole istituzionali», del

«sequestro del servizio radiotelevisivo pubblico», del «tradimento del Mezzogiorno». Gli fa eco un boato. «Vergogna», ripetono migliaia di voci, da piazza Prefettura fin giù al lungomare.

SEGUE A PAGINA 2

BRAMBILLA CIARNELLI COLLINI FANTOZZI LOMBARDO ALLE PAGINE 2-6



Aldo Varano

Grande manifestazione per la libertà con il sindaco, la gente applaude dai balconi Cosenza festeggia i new global

COSENZA Le coperte di broccato appese ai balconi non ci sono. Ma per il resto lo spettacolo è identico a quello del 12 febbraio quando per le vie di Cosenza c'è la processione della Madonna del Pilaro, protettrice della città.
Le strade sono invase da un mare di folla. Ai lati, una corona fitta a far da ali. Sui balconi, gente a grappoli. Non curiosi che si tengono a debita distanza perché non si sa mai.

SEGUE A PAGINA 7

Palermo, incursione nel personal con le confessioni di Giuffrè. Grasso: qualcuno ha paura delle indagini Mafia e politica, ritorna la piovra Rubati i segreti del computer blindato

Saverio Lodato.

PADOVA Brutti segnali e brutte minacce. Viene violato un computer della Procura di Palermo. Salta l'audizione a Padova del pentito Nino Giuffrè che doveva venire a testimoniare nel processo che ricostruisce una quarantina di delitti della guerra di mafia negli anni 80. Il nuovo pentitismo mafioso è nel mirino.
Ci sono in ballo le rivelazioni di Giuffrè che sta ancora parlando e che avrà tempo sino al 14 dicembre. Ci sono in ballo le cose già dette, che riguardano mafia e politica, avvocati e mafia, imprenditoria e mafia.

SEGUE A PAGINA 13

Forum

Tiziano Treu, Nicola Rossi
Franco Debonedetti e Ferdinando Targetti
«Riformisti e radicali
la sinistra che non dice solo no»

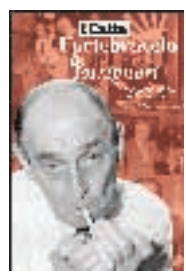
ALLE PAGINE 10-11

Domani il libro con l'Unità

Fortebraccio:
non fidatevi di Lorisgnori

Wladimiro Settimelli Soprattutto tra coloro che avevano visto, per anni, sui giornali e in televisione, i «personaggi» sbeffeggiati da Mario Melloni, con una sapienza e una capacità linguistica e politica che nessuno ha mai dimenticato.

Cercando e scartabellando tra giornali e vecchi libri, per ritrovare i testi di «Fortebraccio», spesso mi sono messo a ridere da solo come un matto, tra lo stupore di chi mi stava intorno. Poi, leggevo a voce alta e le risate si propagavano a catena e senza rimedio.



con l'Unità.
SEGUE A PAGINA 31

OGGI

ARTE a pagina 33

DOMANI

SCIENZA e MOTORI

"I lunedì dell'Economia"

La Fondazione Giuseppe Di Vittorio dà il via a "I lunedì dell'Economia" appuntamenti quindicinali di confronto e dibattito 25 novembre ore 17.30

"FIAT e BANCHE"

Cristiano Antonelli, Patrizio Bianchi, Marcello Messori, Sergio Cofferati coordina Massimo Riva

Milano, Casa della Cultura, Via Borgogna 3